

LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 17 - N. 2 - Aprile / Maggio 2019 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 2
Apr/Mag
2019

MAGGIO 1960

Chi non ama la Santa Chiesa e si professa cristiano è un tristissimo enigma.

Chi ama la Chiesa, forma dei di Lei problemi la dolce ansietà di tutta la propria vita,

E quando un avvenimento politico o militare o economico o, più ancora, RELIGIOSO prevede, profetizza e promette vantaggi, sviluppi e trionfi della Santa Chiesa, non può non interessare, anche se, in via pratica, richieda saggezza, prudenza ed obbedienza perché tutto proceda bene.

Fatima è un avvenimento, RELIGIOSO di prima grandezza.

Fatima ha nelle sue pieghe celestiali segreti che noi non conosciamo.

Fatima è, da quasi mezzo secolo, una fiamma accesa che illumina e riscalda tutte le genti di buona volontà.

Di Fatima più a nessuno è lecito dubitare. Il suo Santuario è divenuto la dolcissima passione di tutti coloro che desiderano per la Santa Chiesa il più luminoso dei trionfi.

Ma è chiaro che Fatima significa Madonna, Immacolata, Madre di Dio, Cuore Immacolato, salute e pace dei popoli, con-

versione della Russia e di tutti quei popoli che alla Russia somigliano, anche se si gloriano di altri colori.

Fatima significa Regno di Dio, Regalità di Cristo, eterno Amore!

Questa fiamma ci occupa a maggior ragione quando nel nostro cuore ulcerato si presentano tormentosi interrogativi.

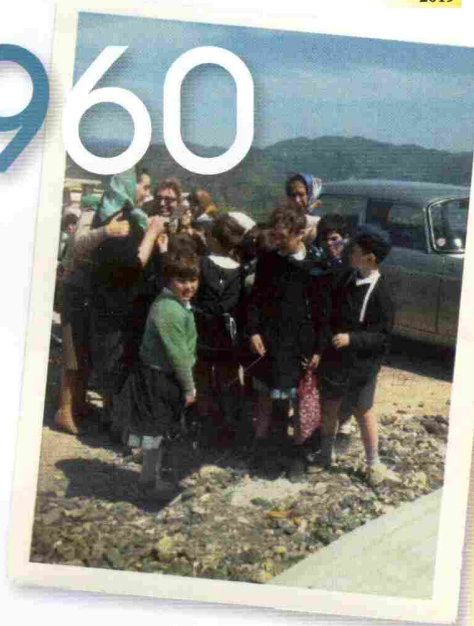
Dov'è la Chiesa nel mondo?

L'Altissimo ha permesso una arrabbiatissima persecuzione che dallo «Scisma d'Oriente», dal «Protestantesimo» e dal «Modernismo» desse origine ad una avvelenatissima corrente a carattere sociale la quale, con il pretesto delle necessità di lavoro e di rialzo del livello sociale dei poveri, svolgesse, nei sentieri della vita umana, tutte le tesi della ribellione, del disordine e dell'Inferno.

La tenerissima Madre di Dio è venuta a svelenarci.

La Chiesa?

Dalla «Cortina di Ferro» sino agli estremi limiti dell'Oriente si è venuti a chiamarla «Chiesa del Silenzio», è pubblicamente annientata; per lei non vi sono diritti di esistenza, e *Satana miete vittime a milioni,*



milioni e milioni.

Nell'Asia la sua vita missionaria tra le centinaia di milioni di Buddisti, scintoisti, musulmani e pagani ha ristrettissime quote d'azione.

In Africa l'azione missionaria è estremamente impedita dalla mancanza di vocazioni missionarie, da mancanza di mezzi finanziari, dalle avversità politiche dei paesi protestanti, eccetera.

In Australia gli oscuri interessi delle Potenze Protestanti ne rendono la vita assai precaria.

Una discreta situazione la si può trovare nell'America del Nord, pur sempre in enorme minoranza.

Nel Centro e Sud America, l'ignoranza, la lussuria, la trascuratezza e le sette segrete fanno strage.

Nell'Occidente Europeo ci viviamo noi e sappiamo, ad esempio, che tipi di popoli cattolici vi troviamo, quando la voce della perfidia, per bocca del premier bolscevico, viene accolta con feste e trionfi nella figlia «primogenita» della Chiesa che è la Francia; ecc., ecc.

Ma è così compensato il Sangue preziosissimo del Cristo?

Ma è così compreso il sommo dono



Continua da pag. 1

dell'Eucaristia?

Ci è proprio lecito il sentirsi soddisfatti per i pochi trionfi che, con enormi sacrifici, conseguono le anime oneste?

Eppure le nostre mani tremano di debolezza!

I nostri peccati ci accusano di sconfitta!

La nostra freddezza ci agghiaccia d'infertilità!

In tale situazione, con quale coraggio potremmo rifiutare i soccorsi materni che ci vengono dalle Apparizioni di Fatima?

Come si potrebbe non capire la grandiosa azione soprannaturale che ci può pervenire dalla potente consacrazione delle anime all'Immacolata, propugnata dalla Milizia dell'Immacolata?

La perfetta consacrazione all'Immacolata è l'arma dei nostri giorni: in essa c'è il segreto della vittoria.

Colui che si fa Milite dell'Immacolata, nel dolcissimo segreto della sua potente, totale consacrazione, può adoperare la Madre di Dio come il soldato adopera le sue armi.

- La preghiera del consacrato all'Immacolata diviene una centrale di potenza che tutto domina e conquista.
- La passione amorosa del consacrato all'Immacolata forma la fiamma che distrugge ogni tiepidezza.
- L'occupazione perseverante nell'Amore di Dio del consacrato all'Immacolata, distrugge il peccato.
- L'accorato sospiro e pensiero del consacrato all'Immacolata, genera sulla terra

il clima del Paradiso!

O stolti e tardi di cuore a credere le promesse della Madre, sin quando vi sarà lecito di abusare della pazienza del Cielo?

- *La Santa Chiesa ha bisogno di questo amore.*
 - *Gli uomini hanno bisogno di questo amore.*
 - *L'inferno trema soltanto dinanzi a questo amore.*
 - *Il mondo sarà salvo per questo amore!*
- È già ora di destarsi dal sonno mortale nel quale siamo paurosamente piombati!

«Immacolata!» Questo è il grido di battaglia, di vittoria e di gloria!

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"

Maggio 1960

LA MADRE IMMACOLATA MADRE DEI POVERI

Abbiamo cominciato a familiarizzare con una simpaticissima affermazione dogmatica: «La Madonna è la Madre della Chiesa» ... senza disgiungerla, dall'altra verità dogmatica «Maria è l'Immacolata».

Sanità e fecondità divine che illuminano, dal centro dell'oceano Celeste, tutto il Paradiso, tutto l'Universo: è, perciò, la Chiesa Militante, la Chiesa Purgante, la Chiesa Trionfante che gode di questa divina maternità e ne forma tutta la grandezza della vita.

Dinanzi a tale vastità si resta perplessi nel sentire parlare della Chiesa dei poveri, e tanto più ci colpisce quando questo titolo ci viene ripetutamente pronunciato da coloro che pur essendo legati alla vita di povertà, alla povertà danno una sistematica, quotidiana smentita, in quanto sul loro labbro, nelle loro pretese e nel loro metodo hanno lasciato la povertà alla penna dei poeti, alla forma di convenienza reclamistica, e di salvezza proletaria.

Quando per «povertà» intendiamo come l'intende il Santo Vangelo, e cioè, il distacco profondo e totale da ogni cosa, per lasciare dentro di noi tutto il posto all'Altissimo, Onnipotente e buon Signore, allora è giusto dire che la Chiesa Cattolica Apostolica Romana è LA CHIESA DEI POVERI; ma guai a coloro che credessero di consumarsi nel desiderio e nel godimento di oggetti, di danaro e delle persone la segreta passione della loro vita: è come se dicessero a Dio: «Per Te non c'è posto dentro di noi» poiché sarebbe una banale ragione pensare che il Buon Dio si contenti di un angoluccio nel nostro cuore; e siccome questa banalità è il pratico vivere della maggioranza, della vastissima maggioranza, forma il fulcro della vera preoccupazione, poiché in tal modo si respinge al novanta per cento ogni provvidenza divina e si accetta, magari inconsciamente, l'avvelenata provvidenza di Satana.

Viene da tale velenosa sorgente la sensualità, l'avidità, l'invidia, la gelosia, la trama dei tradimenti, ogni macchinazione per il trionfo dell'io; ci si serve della calunnia, di false relazioni, di adulazioni, di ossequi o di false affettuosità, ributtanti, di



espressioni generose, di ipocrite comprensioni, di diplomatici accostamenti, di doni e di lodi, mentre, inevitabilmente, il cuore è lontano da Dio!

Il guaio è maggiore allora che tale sistema si infilasse nella vita di Sacerdoti, di religiosi e di religiose che porterebbero non più alla crocifissione del Cristo ma vi aggiungerebbero il feroce e infernale colpo di lancia al Cuore del Signore come a dire: «Se non sei morto, muori una volta per sempre!»

Preghiamo che ciò non avvenga e che, invece, ci si possa gloriare che la SANTA CHIESA sia veramente la Chiesa dei POVERI DI SPIRITO, per cui ogni cuore sia il regale trono di Dio.

Ora, qui sta il grande ufficio e ministero materno della Madonna: che Ella compia con tutto il Suo potere di regalità e di Grazia il fecondo lavoro di educazione, di formazione

e di risoluzione perché il cuore umano, e soprattutto quello religioso, sappia svuotarsi d'ogni vano attaccamento specialmente verso se stesso e lasciare il posto a DIO.

Nessuno meglio della Madonna saprà compiere questo lavoro proprio perché la Sua potenza agisce con la più splendida purezza di mezzi e di modi poiché Ella è l'Immacolata; ma proprio per questo nessuno meglio di Lei sa colpire gli ipocriti e i giuda.

L'ora del mondo è gravissima, l'incendio dell'odio è profondamente e vastamente incominciato seminando ovunque lo sconforto e lo smarrimento più deleterio: il colpo decisivo e di salvezza è senz'altro demandato da parte del Signore, all'IMMACOLATA che al Beato Padre Massimiliano dettò ed ispirò la preghiera essenziale allo scopo:

«O Maria concepita senza peccato pregate per noi che ricorriamo a Voi, e per quanti a Voi non ricorrono: in modo speciale per i Massoni e per quelli che vi sono raccomandati».

Non si guasti né si dimentichi questa breve e potente preghiera: essa sarà il radioso segreto della vittoria.

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore" Maggio 1977

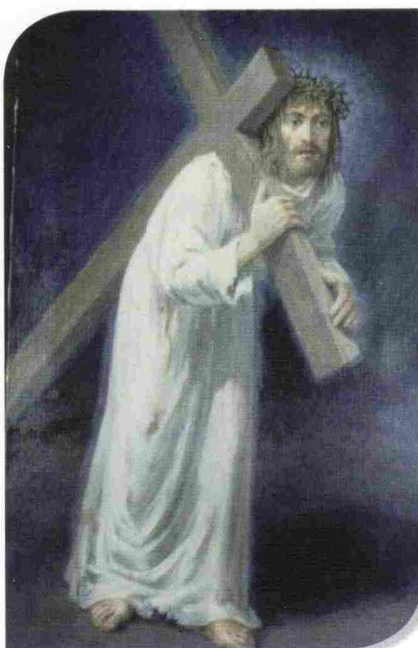
IO L'HO VISTO, E MI HA PARLATO, E MI HA SALVATO

OMELIA del 19 aprile 1981 – P ASQUA – di Padre Bonaventura Maria Raschi

Debbo inevitabilmente dirvi la celebre, popolarissima parola: "Buona Pasqua". Ma queste parole, se sono perdonabili anche superficialmente dette nel correre per la strada o nell'incontrarsi alla bell'e meglio, non sarebbe perdonabile dirle superficialmente dall'altare. Dall'altare queste parole prendono la propria vera vita, ed è quello di cui si parla: si tratta di risurrezione.

Risurrezione? Perché di risurrezione? Ma, se c'è la risurrezione vuol dire che c'è la morte prima. E chi ha creato la morte? Dio non ha creato la morte. Dio ha creato la vita. E allora, da chi viene la morte? Lo dice San Paolo chiaro e tondo: "Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù dove si trova Cristo, assiso alla destra di Dio, e pensate di lassù, non a quelle della terra. Infatti, voi siete morti". Siete morti? Noi siamo morti? "E la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio". Siamo soggetti. E da dove viene? "Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora quando verrà questa vita, allora anche voi sarete manifestati con Lui nella gloria". Ma ci viene annunciato che l'uomo era morto, perché era prigioniero e colpito da Satana. Lo dice San Pietro nella sua lettera, e con molta chiarezza lo dice: "Soltanto col battesimo si inizia la nostra risurrezione".

Ma allora esiste un'idea chiara di questa situazione? Innanzi tutto *la finiamo una volta per sempre di fare la risatina quando si parla di Demonio?* Si vuol capire che è un argomento di fede, il Demonio? Che è persona e che è reale, il Demonio? Che il Cristo non è andato sulla croce per salvarci, che so io, da una nullità: doveva salvare l'umanità. Da che cosa? Dal peccato!? L'avete mai visto voi il peccato? Vestito a festa, oppure a lutto, al teatro o al campo sportivo, avete mai visto, avete mai visto questo? Il peccato ... ah, ma ci sono i peccati: è un altro paio di maniche. Io domando se voi avete mai visto il peccato. Evidentemente *il peccato è una situazione*. Ma *l'autore del peccato* non è una situazione, ma è un



essere intelligentissimo e perverso, che essendo principe degli angeli, decaduto per la volontà e superbia della libertà, è caduto dove è caduto e si chiama Male, con l'emme maiuscola: Peccato. Oggi il mondo pecca con lo stesso modo, rischia di divenire un Demonio come lui. Perché? Chiaro: se c'è una bestemmia di una parola che sarebbe venerabile e consueta, specialmente nella stupenda bugia della vita politica: la libertà..

Che cos'è la libertà? È una donna?! Che cos'è la libertà? È una possibilità?! Più che una possibilità. *La libertà è una legge*, ma come tutte le leggi, vere e proprie, hanno una rettitudine, una logica chiara e tonda, la libertà innanzi tutto è quella della vita. *Io ho diritto alla libertà della vita*. Debbo vivere. E voi vi accorgete con quanto modo, con quanti mezzi, con quanto odio, con quanta perversità si tenta alla vita, mentre si ha diritto alla libertà della vita; alla libertà della vita, non della morte, della vita.

Allora questa libertà è una legge. È una legge, tanto legge che costituisce uno dei punti chiave, se non il principale, su cui cadrà il giudizio di Dio. Ma la libertà subisce, che cosa?, eh, subisce anche la morte; in senso metaforico?, beh, in senso reale, in senso reale. Un individuo ha diritto

alla libertà della vita. Lo ammazzano: è reale, è stato privato della sua vita, cioè della sua libertà, e questo è il delitto che si ripete ormai quotidianamente. E ci si impressiona per quello che riguarda gli avvenimenti quotidiani che sono tristi. *Nessuno pensa che una guerra*, che ne ammazza milioni, *è una violazione della libertà spaventosa*. Ma qui oggi si parla di risurrezione, non di morte.

Può risorgere la libertà? *Deve risorgere la libertà*. E chi impedisce il risorgere della libertà è il più grande peccatore: è uno schifo, è un putridume. La libertà, non quella che intendono i politici, i sociologi da quattro soldi, coloro che litigano per una bandiera, quella è la violenza contro la violenza; è la violenza contro l'innocenza; è la violenza contro i diritti, la violenza non è mai né una legge, né una nobile arte per la libertà, e allora?, deve risorgere, in quale modo? Ma l'autore di questa morte ve l'ho già detto è Satana. La risurrezione avviene con l'uccisione di lui. È uno spirito puro, non si può uccidere. No, non si può uccidere perché è "peccato", sarebbe un gran beneficio poterlo uccidere, ma non si può uccidere; lo spirito immortale rimane in vita. Sono i corpi che muoiono, non lo spirito. E allora?

Si può uccidere in un altro modo. Con la legge stupenda della libertà stessa che è la legge di Dio e *il Cristo è risuscitato, quindi la risurrezione Sua è l'affermazione della vittoria sul male, sul peccato, su Satana e quindi la gioia e la grandezza luminosa della libertà*.

E questa meraviglia è stata rivendicata dal sangue dei martiri come da quello di Cristo: evidentemente quello di Cristo di un valore infinito, quello dei martiri un bel valore religioso e umano ma non infinito. Però è questa corrente stupenda della fede che rivendica la libertà della vita. *Oggi si commemora la vittoria di Cristo il quale*, formato dalle due nature, umana e divina, retto da una sola Persona, la Persona Divina, *è il trionfatore per eccellenza, il Re dei re, Dio*

e Padre di tutte le genti. Ha vinto? Sì! E per noi? Ha vinto per noi. Non aveva bisogno Lui di vincere, era già all'inizio vittorioso per la Sua natura umana, in perfetta grazia del Dio che possedeva e che era Suo e che Lui era Dio: questo grande mistero che tuttavia è la gioia più pura e più bella. Se Lui ha vinto soprattutto per noi, oggi è veramente festa. *La Pasqua è veramente festa perché possiamo dire che c'è stata una vittoria.* Quanto dura questa vittoria, quanto dura? Non finisce più.

Ecco perché, vedete, quando c'è un funerale, non so se l'avete visto, il prete attorno alla salma va con un incensiere, incensa il tumulo, lo benedice con preghiere stupende. Che vuol dire? Vuol dire il segno della rendizione, vuol dire che Dio vuole che il Suo sacerdote benedica con venerazione quel corpo, che è stato tempio dello Spirito Santo. È stato tempio dello Spirito Santo? Può darsi di no. Ma quel può darsi di no deve essere esplicito, chiaro, altrimenti non possiamo dire: no. Per cui un delinquente assoluto, che in punto di morte conferma la sua bestemmia e la sua ribellione, evidentemente non è stato il tempio dello Spirito Santo, ma il tempio di Satana. E quello la Chiesa non lo benedice, non lo incensa e non lo vuole in Chiesa. Ma il corpo dell'uomo cristiano, il corpo veramente di chi ha creduto, è il tempio dello Spirito Santo e la Chiesa lo benedice e lo incensa, come la cosa più bella e più sacra, dopo le cose del cielo, destinata al cielo, nel trionfo stupendo della Verità.

Non so se qualcuno di voi abbia avuto la fortuna di *vedere un risorto*. Non voglio attribuirmi né un merito, né una gloria, no, ma non posso fare a meno di dirvi: *"Io l'ho visto, e mi ha parlato, e mi ha salvato, anche dalla tenace pervicacia degli uomini: Cristo Gesù"*. E quando si ha questa testimonianza seria, grave, che io con giuramento posso dirlo dall'altare, può essere anche una garanzia per tutti.

Se Cristo è risorto come Uomo, perché come Dio non aveva bisogno di risorgere, è il Primogenito dei risorti. Dietro di Lui tutti risorgeranno: o in benedizione o in maledizione. Ma la

risurrezione c'è per tutti: per demoni e per santi. Noi vogliamo la risurrezione da santi, non da demoni.

Ecco allora che *la Pasqua ha una tradizione stupenda: commemorare la vita nella risurrezione*, ricordarla come cosa nostra, non come altrui, ricordarla come una cosa che ci viene di diritto, non come una semplice speranzina da quattro soldi; di conseguenza ricordandola, premettendovi, il meglio possibile gli elementi della risurrezione. E quali sono *gli elementi che garantiscono in pieno la nostra risurrezione?* Ma è chiaro: *la purificazione dell'anima*, che con parole povere nel normale culto della Chiesa, è stata chiamata: *confessione*. Oggi ci sono molte creature che nell'ignoranza più grave osano, senza confessione e con un mare di peccatacci addosso, avvicinarsi all'Eucarestia e far la comunione, viva Dio!, questo no. Questo è solo possibile quando non vi fosse un prete per confessare; allora sì, con il proposito di confessarsi appena è possibile. Ma premettere quindi tutto ciò che prepara alla risurrezione è bello. L'anima purificata dal male si avvicina, a che cosa?, si avvicina in



un modo più completo a quel Dio che possiede, fa la comunione.

Ma *che cos'è la comunione?* Ma che cos'è la comunione? È una cosa stupenda e al tempo stesso una cosa terribile. Io ve lo narro con un fattello che è un fattaccio spaventoso. Io assistevo a una Messa. *Mentre assistevo a una Santa Messa*, diciamo chiaro, celebrata da un sacerdote in peccato grave, *il Signore mi parlò e alla Consacrazione disse: "Senti a quali parole Io obbedisco. Guarda in quali luride mani Io scendo e poi si dirà che non sono buono"*. Io rimasi

impressionato, evidentemente senza parola. Ma lo spirito non tace, la bocca era paralizzata dall'emozione, ma il cuore e l'anima no e pensavo che cosa si può fare.

Il Cristo risponde al mio pensiero: *"Pregare!"*. Ah pregare! Pensai al Pater Noster, la grande preghiera di Gesù. Mi disse: *"Io non vi ho dato una formula, ma una sintesi di tutte le cose belle da chiedere, la preghiera vera. Ricordati, figliolo che il Mio Sangue scorre abbondante nelle tue vene. Io sono corporalmente in te"*. La cosa era talmente grandiosa che dubitai che fosse lo spirito del male a parlare. Ma sorridendo, disse Gesù: *"Non hai celebrato la Santa Messa questa mattina? Dove hai messo il Mio Corpo? Dove hai messo il Mio Sangue? Dove hai messo la Mia Anima? Dove hai messo la Mia Divinità?"*. È vero! Sbagliavo dubitando; è vero! *"Allora insegna anche a coloro che si avvicinano alla comunione, «È il Mio Corpo, il Mio Sangue, la Mia Anima, la Mia Divinità che scende in loro»"*.

Ditemi se questa non è risurrezione, se questa non è la semina vitale della risurrezione: *questa è la Pasqua!* Il resto son parole vane da feste stupide che non hanno nessun senso.

Allora se io vi dico: *"Buona Pasqua"*, è come dirvi che il Corpo, Sangue, Anima e Divinità del Cristo entrano dentro di voi, per fare la vostra ricchezza: di edificare sempre più il vostro spirito e attendere con serenità l'ora di sorella morte, come la chiamava Francesco, nella quale la vita, invece che la morte, prende il suo pieno sviluppo e nell'attesa che il giorno benedetto Iddio, per mezzo della tromba dei Suoi Angeli, annunzi il Suo grande giudizio e la grande risurrezione di tutti. E buona Pasqua così, ed è la vera pace dell'anima; quindi, fratelli carissimi, dall'Altare di Dio vi dico: BUONA PASQUA in questo modo e per sempre.

Credo in un solo Dio ...

Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica.

LA PENITENZA INEVITABILE RIMEDIO

«**S**e non farete penitenza, tutti ugualmente perirete» dice il Signore (Lc XIII - 5).

Dio ci imporrà una grossa penitenza a causa dei continui peccati provenienti da due grandi errori: il primo è LA FLESSIONE DALLA PUREZZA DELLA DOTTRINA RELIGIOSA; il secondo è LA RILASATEZZA DEI COSTUMI.

La «grande penitenza» che è già iniziata, ha carattere di FLAGELLO ed è:

- 1°) PENA VENDICATIVA PER GLI EMPI.
- 2°) MEDICINALE PER TUTTI.
- 3°) PURIFICATRICE PER GLI ELETTI.

Questo è il motivo per ogni sofferenza del corpo e dell'anima, ma è decisamente e totalmente tale per i castighi che il Buon Dio manda nel mondo quando la perversità è giunta al colmo come fu per Sodoma e Gomorra, e, prima ancora, per il diluvio universale.

Così il Signore Iddio colpisce l'eretico, l'assassino, il calunniatore, l'immondo, il perverso, l'empio ed ogni genere di peccatori per la migliore guarigione e il ristabilirsi dell'ordine ed ogni altro bene, ma soprattutto per il restauro delle misericordiose relazioni con l'Altissimo Signore.

Questo, tuttavia, avviene perché a tutto si è pronti fuorché a CORREGGERCI ed imporci la PENITENZA per pagare l'enorme debito che l'umanità contrae, in continuazione, attraverso l'infernale catena dei suoi errori.

Ma la PENITENZA, nel senso strettamente preso, è il PENTIMENTO sincero, e intimo dolore dei peccati commessi, è la VOLONTÀ decisa a non far più il male e a riparare, secondo la possibilità, il male compiuto; per questo ha una stretta connessione con la giustizia che richiede una autentica riparazione del peccato compiuto contro Dio e contro la sua legge.

Il guaio si è, che nessuno si sente realmente peccatore né contro la giustizia, né contro la Misericordia.

Il senso profondo della giustizia sembra riservato alla prepotenza del «proprio io» ed è la più grave ferita dell'orgoglio e dell'egoismo.

Alla giustizia Gesù affida una beatitudine: «Beati gli affamati e assetati di giustizia perché saranno saziati» (Matt. V, 6).

«Essa è il vincolo sacro dell'umana società, freno necessario alla licenza, e, quando la giustizia regna, nei trattati v'è la fede, l'onestà negli affari, l'ordine nella politica, la terra è in pace, e, anche il cielo, per così dire, ci illumina lietamente e ci manda più dolci influssi» (Bossuet: Sermone sulla giustizia).



Ma nel senso strettamente della mistica coscienza, la giustizia È UNA VIRTÙ MORALE SOPRANATURALE CHE INCLINA LA VOLONTÀ A RENDERE COSTANTEMENTE AGLI ALTRI TUTTO CIÒ CHE È LORO STRETTAMENTE DOVUTO.

Ciò premesso i peccati contro la giustizia sono senza numero e, moltissimi, anche gravi.

Il Signore, infinitamente perfettissimo, ne è particolarmente offeso.

Bisogna PENTIRSI e provvedere al rispetto dovuto.

Entra in giuoco la VIRTÙ DELLA RELIGIONE che richiede alla volontà il culto dovuto a Dio per l'infinita Sua eccellenza e per il Suo supremo dominio.

C'è Poi il PECCATO CONTRO LA MISERICORDIA che vorremmo chiamarla la dolcissima debolezza del Cuore di Dio verso di noi ed è, perciò, una grave mancanza che preclude ogni speranza se la nostra tracotanza sprezza questa via dell'infinito amore.

Eppure anche contro questa paterna tenerezza lo spirito satanico spinge l'uomo all'ironica indifferenza che non permette al cuore umano di pentirsi.

Tale veleno di peccati fa pensare che la purificazione profetizzata a Fatima, sarà inevitabile poiché non solo la giustizia ma moltissimo è stata respinta anche la misericordia, calpestato il Cuore Immacolato, e coperto di scetticismo il programma di salvezza offerto dalla Vergine Immacolata.

Resta il tentativo della PENITENZA non fosse altro che per ottenere una dimi-

nuzione della sofferenza che invece ogni giorno si accentua sempre più.

Pentirsi, pentirsi, pentirsi ed avere fiducia, fiducia, fiducia nella mediazione dell'Immacolata.

Questa è la penitenza richiesta: pentimento!

Questa è la riparazione: affidarsi al Cuore Immacolato!

Il pentimento ci porterà alla rieducazione della mente e del cuore per riavere la necessaria fedeltà di fede nelle autentiche verità della Fede Cattolica Apostolica Romana.

Il dolce affidamento al Cuore Immacolato ci otterrà il necessario potere e la necessaria fermezza nel credere ciò che la Chiesa, il vero Sacerdote, ci insegnano.

Ed è necessario, se è il caso, di pretendere dal Ministro di Dio, non le stucchevoli ciance, ma la fervorosa, ardente istruzione evangelica.

Questo sarà motivo per la misericordia di Dio di riprendere sempre più vive le paterne relazioni con noi poveri, ignoranti ed illusi peccatori.

Togliere la vergognosa FLESSIONE dalla PUREZZA DELLA DOTTRINA RELIGIOSA e spazzata lontano la RILASATEZZA DEI COSTUMI sarà un lavoro cosciente e attivo perché la pena degli empi li neutralizzi, la medicina della purificazione ci risani, e gli eletti sempre più purificati contribuiscano all'universale giusto e misericordioso restauro.

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"
Aprile 1981

Apparizioni! Apparizioni! Apparizioni!

Ridano gli scettici, ridano i fessi, ridano i pagliacci, e ridano quelli che si decorano della parola «scienza» tradendola sempre.

Ridano i novatori, ridano gli sventati, ridano i commercianti di droga, ridano i fuggiti dal sacro nido familiare, ridano gli sposati senza sacramenti, ridano i malati del di cui male uno solo è il veleno, la tristezza, lo sfinimento: SATANA.

Ridano i bellimbusti con due o tre mogli e appesantiti da bimbi ammalati, ridano gli scioperati politici satanicamente responsabili, ridano i quattrinai mai sazi e ridano quei Sacerdoti che, tra le nebbie, condividono il gusto del mondo.

Ridano tutti delle APPARIZIONI della Madonna o del Signore!

L'ultima risata la faranno all'Inferno!

Per loro sono cose belle le prostitute, gli omosessuali che hanno il fegato di salutarsi in Chiesa con la falsa supposizione

che una benedizione ci sia anche per loro.

Un mare di illusi, con febbre «anti coscienza» mal celata, vivono le ore sessuali davanti, e, col cuore sporco, dentro la TELEVISIONE.

Questa è l'infernale cattedra missionaria di Satana nella famiglia, nelle comunità di ogni tipo, nelle associazioni, nei ritrovi, nei bar, negli alberghi, nei cosiddetti club!

Ormai la televisione è la «sudicia regina» nella vita dei popoli.

Ma, dicono, se si vuole esser sinceri, un po' di bene viene sempre detto o fatto!

Buffoni! Per un etto di pane, s'ha da mangiare tonnellate di veleno?

In conclusione quale spirito, nel complesso del genere umano, viene coltivato affinché il cuore dell'umana creatura



si trovi sufficientemente preparato per grave pericolo, temporale ed eterno, che vengono rivelati dalla Madonna e dall'accogliere e comprendere la verità contenuta nelle Apparizioni e gli argomenti del Signore, con termini chiari e preziosi per una intelligente speciale compren-

sione? Cosa pensa e cosa sente il genere umano che deve convertirsi?

Non è un tema per faciloni anche se, gonfi di sé, si presentano come autorità ed esperti teologi. A noi non interessa sapere chi sono ma soltanto capire che cosa dicono e cosa vogliono e noi diremo ciò che Dio rivela e ciò che Lui vuole per cui possono precipitare nell'abisso, o salvarsi.

Padre Bonaventura Raschi
da: "Dall'Eremo" Aprile 1985

Il rosario vivente

N. 2 - ANNO XX - FEBBRAIO 1967

MISTERI GLORIOSI

4° MISTERO GLORIOSO

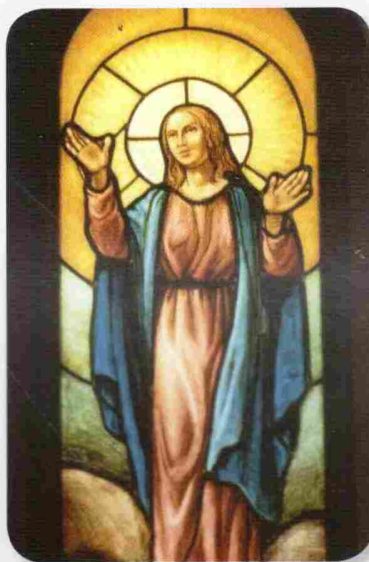
Nel quarto mistero glorioso si contempla l'assunzione di Maria Santissima al Cielo.

La Madonna, per la ragione della sua Immacolatezza, è stata assunta anima e corpo al cielo. Ella, figlia prediletta del Padre Celeste, Sposa purissima dello Spirito Santo e Madre del Verbo Incarnato, era logico che salisse anima e corpo al cielo. A noi, se saremo salvi, toccherà la stessa sorte al giudizio universale.

Il corpo immacolato e glorioso della Vergine raggiunge una bellezza che la povera mente umana non riesce ad intuire.

Anche il nostro corpo, rifatto dalla fede, dalla preghiera, dall'amore, e dalla penitenza seguirà, sia pure in proporzioni limitate, le sorti del corpo e dell'anima della Santissima Vergine Immacolata.

Preghiamo in questo Santissimo mistero la Santa Madonna ad aiutarci per il raggiungimento del nostro glorioso ingresso in cielo.



5° MISTERO GLORIOSO

Nel quinto mistero glorioso si contempla l'incoronazione di Maria Santissima e la gloria di tutti i Santi.

È chiaro che l'incoronazione eterna divina della Madonna non è una corona preziosa che si pone sul capo benedetto della Madonna, ma si tratta di una corona che prende tutto il suo Santissimo corpo e la sua Santissima anima, è una corona di luce infinita e di amore infinito: è la "Luce di gloria", luce sostanziale che rende la Beatissima Vergine simile a Dio. Per questo San Giovanni chiama la Madonna, che egli vide, "Una Donna vestita di sole". Per noi, fatte le debite proporzioni, è riservata una simile incoronazione se avremo la sapienza e la prudenza di presentarci al tribunale di Dio come amici suoi affinché Egli ci dica: "Venite benedetti dal Padre Mio possedete il regno che vi è stato preparato sin dal principio dei secoli".

Preghiamo per questo dolcissimo trionfo della Verità e dell'Amore.

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN I T 2 8 1 0 7 6 0 1 0 1 4 0 0 0 0 0 3 6 5 6 3 0 6 2

http://www.padreraschi.it - E-mail: amcidipadreraschi@poste.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa
Tipolitografia Giammarioli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 www.tipografiammarioli.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n. 58-18 del 29 dicembre 1968), che atroga i canoni 1369 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1968, venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.